



Il Prefetto della Provincia di Bari

PREMESSO che l'art. 32 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, in funzione di prevenzione della corruzione, attribuisce al Prefetto diverse tipologie di intervento al fine di garantire, da un lato, che la libertà di iniziativa economica, sancita dall'art. 41 Cost., si svolga secondo i canoni della legalità e trasparenza e, dall'altro, che si scongiuri il rischio che interruzione nell'esecuzione di opere strategiche per il Paese o nell'erogazione di servizi indifferibili per la collettività possa compromettere interessi pubblici di rango superiore. Le misure individuate consistono nell'ordine di rinnovazione degli organi sociali, mediante la sostituzione del soggetto coinvolto in episodi corruttivi, nella straordinaria e temporanea gestione dell'impresa, mediante la nomina di amministratori straordinari, limitatamente alla completa esecuzione del contratto di appalto o della concessione e, nei casi meno gravi, nella misura del sostegno e monitoraggio dell'impresa mediante la nomina di esperti, con il compito di fornire prescrizioni operative, elaborate secondo riconosciuti indicatori e modelli di trasparenza, riferite agli ambiti organizzativi, al sistema di controllo interno e agli organi amministrativi e di controllo dell'impresa;

PRESO ATTO che il Presidente dell'ANAC, con nota avente prot. 62928 del 01/08/2022, nell'ambito del fasc. UCOM n. 1715/2022 del 26/07/2022, in considerazione della vicenda giudiziaria che ha coinvolto la società DMECO ENGINEERING SRL (C.F./P.IVA 06627700724), con sede legale a Gioia del Colle (BA) in via Marchitelli 1550 Z.I., nella persona del già amministratore unico MOTTOLA DONATO, nato a Noci (BA) il 23/03/1967, di cui si riferirà in seguito, ha formulato nei confronti della predetta società, proposta di applicazione della misura di sostegno e monitoraggio, di cui all'art. 32, commi 1 e 8, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 e s.m.i., avente ad oggetto la nomina di un esperto, per la durata di sei (6) mesi, con il compito di fornire alla predetta società prescrizioni operative, elaborate secondo riconosciuti indicatori e modelli di trasparenza, con riferimento agli ambiti organizzativi, al sistema di controllo interno e agli organi amministrativi e di controllo;



Il Prefetto della Provincia di Bari

PREMESSO CHE:

- la Regione Puglia, nella persona dell'allora Dirigente delle Sezioni Strategia e Governo dell'Offerta della Protezione Civile nonché della Sezione Provveditorato Economato della Regione Puglia, in carica fino al 31/10/2021, ha conferito in affidamento, nel periodo compreso da settembre 2020 ad agosto 2021, alla società DMECO ENGINEERING SRL diversi contratti, come pedissequamente richiamati nell'ordinanza di misure cautelari, emessa in data 26/12/2021, dal G.I.P. di Bari, nell'ambito del procedimento penale n. 13525/21 R.G.N.R., instaurato presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Bari, a cui si rinvia;
- nel giudizio in esame risultano indagati, tra gli altri, il predetto dirigente unitamente a due imprenditori, tra cui l'ex legale rappresentante della società DMECO ENGINEERING SRL, per i reati di cui agli artt. 318 e 321 cp;
- all'esito dell'espletata attività investigativa, sono emersi diversi presunti illeciti nella gestione dell'attività contrattuale della Regione Puglia di competenza del predetto pubblico ufficiale. Quest'ultimo, infatti, avrebbe intrattenuto rapporti di frequentazione con gli imprenditori indagati, che esulano dall'ordinaria gestione amministrativa della funzione pubblica esercitata, favorendoli nell'ottenimento di alcuni appalti, affidati mediante procedura negoziata, in violazione delle disposizioni di cui agli artt. 30 e 42 del D.Lgs. 50/2016, dietro corresponsione di una cospicua somma di denaro. Il pubblico ufficiale, inoltre, su richiesta del legale rappresentante della società DMECO ENGINEERING SRL avrebbe fatto pressioni su un collega, al fine di garantire il rilascio da parte di quest'ultima del certificato di regolare esecuzione dei lavori, necessario per ottenere l'attestazione SOA in categoria OS13 o OG11;
- con l'ordinanza di custodia cautelare n. 13525/21 R.G.N.R. e n. 11413/21 R.G. GIP del 26/12/2021, il G.I.P., attesi i gravi indizi di colpevolezza, ha convalidato l'arresto nei confronti del pubblico ufficiale e disposto l'applicazione della misura degli arresti domiciliari nei confronti degli imprenditori;



Il Prefetto della Provincia di Bari

ESAMINATA la proposta del Presidente dell'ANAC, – con i relativi allegati – nella quale vengono esposte, unitamente alla ricostruzione dei fatti principali, le ragioni addotte a sostegno della richiesta, che hanno condotto alla verifica della sussistenza dei presupposti per l'applicazione della misura di cui all'art. 32, commi 1, 2 e 8, D.L. n. 90/2014 citato;

CONSIDERATO CHE:

- il Presidente dell'Autorità, in ottemperanza al principio di proporzionalità dell'azione amministrativa, individua, tra le diverse misure previste dall'art. 32, quella più adeguata, commisurandola in base al criterio della gravità dei fatti, tenuto conto di diversi indicatori, quali il ruolo e il complessivo comportamento dell'autore dell'illecito, la pervasività del sistema illecito, il coinvolgimento della compagine societaria nella gestione illecita dell'appalto, la permanenza negli assetti societari di soggetti con una notevole capacità di influenzare le scelte dell'impresa o la presenza di ulteriori elementi attestanti il rischio di condizionamenti nella esecuzione del contratto in essere. A tal fine, vengono ponderati gli elementi fattuali emersi sotto il profilo esclusivo della loro gravità e delle connesse esigenze di tutela;
- per la valutazione della gravità dei fatti, acquistano particolare significate le seguenti circostanze:
 - le proposte di incontro e di appuntamento tra gli indagati sono spesso pianificate al di fuori dei contesti istituzionali e non lasciano trasparire le ragioni sottese agli stessi (cfr .p. 39 dell'ordinanza);
 - la consegna di 20.000 euro da parte dell'imprenditore al pubblico ufficiale e il ritrovamento della somma presso l'abitazione del pubblico ufficiale durante la perquisizione;
 - le modalità di consegna della predetta somma: le banconote del taglio di 50 euro sono state inserite in una busta a sua volta messa all'interno di un pacco contenente della carne;
 - l'assenza di qualsivoglia plausibile causa di tale consegna;
 - la frenetica attività di contatti telefonici che hanno preceduto l'incontro durante il quale è avvenuta la consegna della predetta somma;



Il Prefetto della Provincia di Bari

- la condotta dell'imprenditore indagato: nel corso del suo interrogatorio sarebbe emersa la manifesta reticenza e l'illogicità delle risposte date da quest'ultimo (cfr. pag. 40 dell'ordinanza). Difatti, lo stesso in un primo momento sarebbe stato reticente e dopo avrebbe confermato di aver consegnato al pubblico ufficiale il denaro e la carne, "*di sua iniziativa e per fare un regalo*" al pubblico ufficiale (cfr. pag. 40 dell'ordinanza);
- i vantaggi conseguiti dall'imprenditore, come individuati nell'ordinanza, consistenti non solo nell'affidamento di cinque appalti, presumibilmente in violazione degli articoli 30 e 42 del D.Lgs. 50/2016, ma anche nell'ottenimento, grazie all'intervento del pubblico ufficiale, del certificato di regolare esecuzione dei lavori, necessario per avere l'attestazione SOA nella categoria 0S3 o OG11 (cfr. pag. 30 e seguenti dell'ordinanza);
- la caparbia dell'imprenditore indagato che, quando si è visto negare in prima istanza, dal funzionario preposto, il predetto certificato, non avrebbe esitato a chiedere l'intervento del pubblico ufficiale indagato, pur di raggiungere il suo obiettivo (attestazione SOA);
- l'abitudine dei comportamenti corruttivi posti in essere dal pubblico ufficiale. Dall'ordinanza emerge, infatti, che quest'ultimo avrebbe intrattenuto rapporti privilegiati anche con un altro imprenditore, al quale avrebbe parimenti affidato vari contratti mediante procedura negoziata, ricevendo in cambio una somma di denaro;
- la mancata reazione del dirigente alle condotte delittuose commesse dall'imprenditore, come sarebbe legittimo aspettarsi da parte di chi operi nel rispetto della normativa vigente e nella consapevolezza del ruolo rivestito e della delicatezza delle proprie funzioni, e riceva una somma di denaro inaspettata da parte di un imprenditore affidatario di contratti pubblici da lui assegnati (pag. 50 dell'ordinanza);

RILEVATO che, dall'ordinanza cautelare anzidetta, emergono significativi elementi atti a configurare i presupposti di cui all'art. 32 c. 1, 2, 8 D.L. 90/2014 ed in particolare:



Il Prefetto della Provincia di Bari

1. la sussistenza del procedimento penale n. 13525/21 R.G.N.R. per il delitto di cui agli artt. 318 e 321 c.p.;
2. la ricorrenza di situazioni anomale e/o sintomatiche di condotte illecite riferite a MOTTOLA DONATO, nato a Noci (BA) il 23/03/1967, già amministratore unico nonché socio unico;
3. la gravità dei fatti contestati e la diretta relazione tra i fatti illeciti e l'attività delle imprese.

TENUTO CONTO CHE nella predetta ordinanza di custodia cautelare viene evidenziato che, dalla consultazione dei documenti disponibili sul sito ufficiale della Regione Puglia - sezione "Amministrazione trasparente," sono stati rinvenuti i sottoelencati atti dirigenziali relativi ad appalti di lavori, servizi e forniture affidati alla società DMECO ENGINEERING SRL da parte delle Sezioni Provveditorato Economato e Protezione Civile della Regione Puglia a firma dell'ing. LERARIO, come qui di seguito specificati:

- A.D. n. 430 del 21/09/2020, della Sezione Protezione Civile avente ad oggetto:
 - "Interventi di somma urgenza per realizzazione impianti elettrici, illuminazione ed idrici presso campo containers da realizzarsi presso il C.A.R.A. di Borgo Mezzanone (FG)", affidati con somma urgenza, ex art. 163 del D.Lgs. 50/2016, secondo quanto previsto dall'art. 3 dell'OCDPC n. 630, per un importo di € 1.019.800,00, a firma di Antonio Mario LERARIO, in qualità di Dirigente della Sezione e di MERCURIO Antonio, responsabile di P.O.

In particolare, l'appalto in oggetto era finalizzato alla realizzazione di *"una foresteria dedicata per mettere in isolamento ed istituire una sorveglianza sanitaria per i cittadini extracomunitari riscontrati positivi al Covid- 19"* ed è stato affidato come segue:

1. fornitura e installazione di n. 53 moduli abitativi prefabbricati alla DMECO ENGINEERING SRL per un importo di € 422.400,00 oltre iva;



Il Prefetto della Provincia di Bari

2. opere edili ed impiantistiche per la predisposizione del campo containers alla EDIL SELL.A S.R.L. UNIPERSONALE per un importo di € 580.000,00 oltre iva;
- A.D. n. 498 del 16/10/2020, della Sezione Protezione Civile avente ad oggetto:
 - “Emergenza Coronavirus. Fornitura ed installazione di struttura prefabbricate di emergenza per pre-triage a servizio delle strutture ospedaliere”, con affidamento ex art. 36 del D.Lgs. 50/2016, secondo a quanto previsto dall’art. 3 dell’OCDPC n. 630, per un importo di € 385.000 oltre iva, a firma del Dirigente della Sezione Antonio Mario LERARIO e del Responsabile di P.O. Antonio MERCURIO;
 - A.D. n. 613 del 18/11/2020, della Sezione Protezione Civile avente ad oggetto:
 - “Emergenza Coronavirus. Fornitura ed installazione di struttura prefabbricate di emergenza per supporto alle strutture ospedaliere”, con affidamento ex art. 36 del D.Lgs. 50/2016, secondo a quanto previsto dall’art. 3 dell’OCDPC n. 630, per un importo di € 1.519.333 oltre iva, a firma del Dirigente della Sezione Antonio Mario LERARIO e del Responsabile di P.O. Antonio MERCURIO; Nell’ambito del predetto appalto, con A.D. 350 del 04/05/2021 sono stati affidati dei lavori complementari, per un importo di € 426.585,36 oltre iva, poiché “durante le attività sono stati richiesti nuovi interventi aggiuntivi da parte delle strutture ospedaliere, finalizzate ad ottimizzare dei servizi e del layout della struttura da realizzare ...”, a firma del Dirigente della Sezione Antonio Mario LERARIO e del Responsabile di P.O. Antonio MERCURIO ;
 - A.D. n. 635 del 02/08/2021, della Sezione Protezione Civile avente ad oggetto:
 - “Fornitura urgente di struttura prefabbricata per l’ospitalità temporanea dell’Associazione ANGLAT di Barletta, come da verbale della Prefettura BAT del 09/06/2021”, con affidamento ai sensi lettera a), comma 2, art. 36 del D.Lgs. 50/2016, per un importo di € 64.904,00, a firma del Dirigente della Sezione Antonio Mario LERARIO e del Responsabile di P .O. Gennaro CILIBERTI;
 - A.D. n. 672 del 10/08/2021, della Sezione Protezione Civile avente ad oggetto:
 - “Servizi di logistica per il recupero ed il ricondizionamento dei moduli prefabbricati installati sul territorio regionale per l’emergenza”, con



Il Prefetto della Provincia di Bari

affidamento diretto, per un importo di € 85.400,00, a firma del Dirigente della Sezione Antonio Mario LERARIO e del Responsabile di P.O. Mara ADORNO

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 32 del D.L. 90/2014 disciplina l'applicazione delle misure straordinarie ivi previste qualora, con riferimento ad un contratto pubblico di appalto o di concessione, l'Autorità Giudiziaria proceda per i delitti di matrice corruttiva contemplati dalla norma stessa ovvero siano altrimenti rilevate "situazioni anomale e comunque sintomatiche di condotte illecite o eventi criminali" attribuibili all'impresa aggiudicataria ;
- nel giudizio penale in esame, le condotte illecite contestate agli indagati, riguardano il reato di corruzione di cui all'articolo 318 c.p . Tale delitto è espressamente annoverato tra le fattispecie di reato previste dall'art. 32, comma 1, del D.L. 90/2014 e la pendenza di un procedimento penale per l'accertamento della stesso costituisce uno dei presupposti per l'applicazione delle misure straordinarie di cui al citato articolo 32;
- in un'ottica interpretativa necessariamente garantista, ai fini della proposta di applicazione delle suddette misure, il Presidente dell'Autorità, è chiamato a valutare anche la sussistenza di due ulteriori presupposti:
 1. il *fumus* in relazione alla consistenza del reato ipotizzato;
 2. la gravità dei fatti contestati;

CONSIDERATO, altresì, CHE:

- con riferimento al primo requisito, il *fumus commissi delicti* richiede che le circostanze concrete e gli elementi acquisiti sui fatti abbiano uno spessore probatorio oggettivo in grado di ammettere, in termini di qualificata probabilità, la loro incidenza sulla contaminazione di un appalto pubblico nella fase genetica o nella successiva fase esecutiva, e che siano connessi ad un'attività di tipo illecito riconducibile all'impresa aggiudicataria, potendo ad esempio giustificare, nel procedimento penale, l'emissione di un'ordinanza di applicazione di misure cautelari o l'adozione di un decreto di rinvio a giudizio ;



Il Prefetto della Provincia di Bari

- ai fini della proposta di misure straordinarie, è sufficiente che il Presidente dell'Autorità abbia preso cognizione del contenuto sostanziale delle ragioni poste a fondamento del provvedimento cautelare adottato dal giudice e abbia ritenuto tali elementi fattuali coerenti con la propria decisione, potendo legittimamente far ricorso ad una motivazione secondo la dinamica argomentativa per *relationem*;

RITENUTO:

- di doversi riportare integralmente alla citata ordinanza cautelare n. 13525/21 R.G.N.R. e n. 11413/21 R.G. GIP del 26/12/2021 per quanto riguarda l'esposizione, la ricostruzione e l'accertamento degli elementi di fatto penalmente rilevanti, fatta salva la valutazione ulteriore e autonoma circa la loro consistenza e gravità nella fattispecie ai fini della proposizione di misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio ai sensi dell'art. 32 del D.L. 90/2014;
- che, nel caso di specie, sussiste appieno il *fumus commissi delicti* in relazione agli elementi fattuali contenuti nella citata ordinanza, attesa che, l'evidenza e la solidità degli elementi acquisiti hanno fatto emergere, infatti, una conduzione clientelare degli affidamenti gestiti dal pubblico ufficiale indagato, in spregio alla normativa sui contratti pubblici, nonché l'asservimento della funzione pubblica ad interessi privati, in cambio di utilità personali. In tal senso, depongono univocamente sia i continui contatti telefonici e gli incontri tra gli indagati al di fuori da qualsiasi contesto istituzionale e senza alcuna plausibile ragione, sia la consegna da parte dell'imprenditore al pubblico ufficiale di una busta contenente la somma di 20.000 euro, non sorretta da alcuna causa lecita;
- che gli elementi acquisiti consentono di ritenere l'esistenza di un solido quadro indiziario a carico sia del pubblico ufficiale, per il reato di cui all'articolo 318 c.p. e, per l'effetto, anche a carico dell'imprenditore per il reato di cui all'articolo 321 c.p.; come osservato dal giudice delle indagini preliminari, se così non fosse, non si comprenderebbe la ragione per cui il pubblico ufficiale non ha restituito la somma ricevuta e non ha denunciato il fatto (pag. 41 dell'ordinanza);



Il Prefetto della Provincia di Bari

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. n. 39559 del 24 maggio 2022, ai sensi degli artt. 7 e ss. della L. 241/1990, l'ANAC ha comunicato alla società in esame l'avvio del procedimento;
- la Società non ha partecipato al contraddittorio;
- dalla nota informativa dell'Ufficiale di collegamento prot. n. 24024 del 31.3.2022 risulta che dei cinque contratti oggetto dell'ordinanza *de qua* affidati alla Società, quattro sono stati totalmente eseguiti, l'ultimo del valore di 85.400,00 iva incluso è stato affidato il 10/08/2021, ha una durata contrattuale di 170 giorni, al 07/02/2022 è stata emessa una fattura pari a 18.442,00 euro ed è pertanto verosimile che sia concluso;
- dalla nota informativa dell'Ufficiale di Collegamento prot. 24024 del 31/03/2022 risulta altresì che: il numero medio dei dipendenti della Società per l'anno 2021 è pari a 42 unità; la moglie dell'imprenditore indagato detiene il 99,6% del capitale sociale e quest'ultima, inoltre, è amministratore unico della Società dal 27/12/2021, subentrando così al marito nella gestione della DMECO ENGINEERING SRL;

CONSIDERATO CHE:

- il nuovo amministratore unico della Società, sebbene non direttamente coinvolta nelle indagini penali, è persona con cui l'indagato avrebbe progettato e condiviso la propria condotta illecita; dall'esame dell'ordinanza emerge, infatti, che l'imprenditore indagato avrebbe puntualmente informato la moglie sia dei suoi contatti con il pubblico ufficiale finalizzati all'ottenimento dell'attestazione SOA (pag. 36 dell'ordinanza), sia del pagamento della somma di 20.000 euro (pag. 39 dell'ordinanza) e quest'ultima avrebbe appoggiato la condotta delittuosa, replicando, una volta saputo della tangente, "tutti felici e contenti va bene" (pag. 39 dell'ordinanza);
- il contesto fattuale sopra descritto rende necessaria l'adozione di misure straordinarie per sterilizzare i riflessi delle condotte illecite sulla gestione della Società;
- in base al criterio di ragionevolezza e di proporzionalità, le circostanze sopra rappresentate risultano di per sé sufficienti a giustificare la misura del sostegno e monitoraggio, di cui all'art. 32, comma 8, del D.L. 90/2014, misura preordinata a



Il Prefetto della Provincia di Bari

- salvaguardare gli interessi pubblici coinvolti nella vicenda in esame e a garantire un'attività più ampia di riscatto dell'intera azienda;
- la misura del sostegno e monitoraggio, si adatta precisamente alla fattispecie in questione, poiché il suo ambito di efficacia trascende il singolo appalto che ha dato origine al procedimento di adozione della misura e consente una revisione virtuosa trasversale sotto il profilo organizzativo e gestionale della Società nel suo complesso, anche in abbinamento con eventuali iniziative di revisione e di bonifica assunte autonomamente dall'operatore economico;
 - l'attività di "tutoraggio" non attribuisce agli esperti di nomina prefettizia alcun potere di disposizione o di gestione diretta dell'appalto, né sospende i poteri ordinari dei titolari degli organi societari, ma si riferisce trasversalmente alla struttura aziendale nel suo complesso in una prospettiva di valorizzazione dei circuiti organizzativi e produttivi, al fine di agevolare il ritorno dell'impresa entro parametri di piena legalità, a tutela della correttezza e regolarità di tutti gli appalti pubblici di cui la società può risultare affidatari, anche in futuro;
 - la misura del sostegno e monitoraggio può svolgere anche una funzione di supporto e di orientamento all'operatore economico, nel caso in cui quest'ultimo voglia adottare o implementare o aggiornare un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, demandando a soggetti terzi, in grado di avere un punto di osservazione neutrale, la verifica dell'effettiva portata ed efficacia del predetto modello;
 - appare congrua, anche in relazione alla struttura organizzativa della Società, una durata della misura pari a sei mesi;

DATO ATTO:

- della regolarità formale e sostanziale della proposta del Presidente dell'ANAC prot. 62928 del 01/08/2022;
- della competenza di questa Prefettura a decidere in merito all'adozione delle misure richieste con la citata proposta del Presidente dell'ANAC, tenuto conto del "luogo in cui ha sede la stazione appaltante", ossia, nella fattispecie, l'amministrazione della Regione Puglia secondo le articolazioni innanzi meglio specificate;



Il Prefetto della Provincia di Bari

RITENUTI, pertanto, sussistenti i presupposti di fatto e le ragioni di diritto di cui all'art. 32 commi 1, 2 e 8 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114;

RITENUTA, pertanto, fondata, per i motivi sopra illustrati, la più volte citata proposta del Presidente dell'ANAC, avente prot. UCOM n. 1715/2022 del 26/07/2022, acquisita da questa Prefettura con prot. 100326 del 01/08/2022;

RAVVISATA, quindi, la necessità di disporre nei confronti della società DMECO ENGINEERING SRL (C.F/P.IVA 06627700724), con sede legale a Gioia del Colle (BA) in via Marchitelli 1550 Z.I., il cui attuale amministratore unico nonché socio unico risulta essere ROBERTO AURELIA, nata a Putignano il 29/07/1968 (coniuge convivente di MOTTOLA Donato), la misura del sostegno e monitoraggio, di cui all'art. 32, comma 8, del D.L.90/2014, mediante la nomina di un esperto con il compito di fornire all'impresa prescrizioni operative, elaborate secondo riconosciuti indicatori e modelli di trasparenza, riferite agli ambiti organizzativi, al sistema di controllo interno e agli organi amministrativi e di controllo per un periodo di 6 (sei) mesi;

INTERPELLATO, all'esito di compiuta istruttoria condotta da questo Ufficio il Dott. Commercialista Fabrizio COLELLA, nato a Bari il 15/10/1968, il quale vanta una comprovata e riconosciuta esperienza nel settore, come risulta dal curriculum vitae, agli atti di questo Ufficio;

DATO ATTO che il suddetto ha manifestato la disponibilità alla nomina in questione e ha reso le dichiarazioni, acquisite agli atti di questa Prefettura, attestanti il possesso dei requisiti previsti dal comma 8 dell'art. 32 del D.L. n. 90/2014, circa l'insussistenza di situazioni, anche potenziali di conflitto di interessi, nonché l'assenza di situazioni di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013;



Il Prefetto della Provincia di Bari

RITENUTO di rinviare ad un successivo provvedimento la fissazione del compenso per le funzioni oggetto del presente atto, da calcolarsi sulla base di quanto previsto nelle Terze linee guida sottoscritte dal Ministro dell'Interno e dal Presidente dell'ANAC in data 19 gennaio 2016;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241;
- il D.Lgs. n. 18 aprile 2016, n. 50;
- il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
- i protocolli d'intesa tra il Ministero dell'Interno e l'ANAC del 15 luglio 2014, del 27 gennaio 2015, del 19 gennaio 2016, del 16 ottobre 2018 e dell'11 aprile 2019;

DECRETA

1. la propria competenza a provvedere in ordine alle proposte sopraindicate;
2. la sussistenza, sotto il profilo soggettivo e oggettivo, dei presupposti, di fatto e di diritto, di cui all'art. 32, commi 1, 2 e 8 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114;
3. la fondatezza, per tutti i motivi di cui in premessa, della più volte citata proposta del Presidente dell'ANAC avente prot. 62928 del 01/08/2022, nell'ambito del fasc. UCOM n. 1715/2022 del 26/07/2022;
4. di disporre, ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, la misura del sostegno e monitoraggio della società DMECO ENGINEERING SRL (C.F./P.IVA 06627700724), con sede legale a Gioia del Colle (BA) in via Marchitelli 1550 Z.I., il cui attuale amministratore unico nonché socio unico risulta essere ROBERTO AURELIA, nata a Putignano il 29/07/1968, mediante la nomina di un esperto con il compito di fornire all'impresa prescrizioni operative, elaborate secondo riconosciuti indicatori e modelli di trasparenza, riferite agli



Il Prefetto della Provincia di Bari

- ambiti organizzativi, al sistema di controllo interno e agli organi amministrativi e di controllo per un periodo di sei (6) mesi;
5. di procedere con il presente decreto alla nomina di un esperto ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.L. 90/2014, per il periodo di sei (6) mesi, nella persona del Dott. Commercialista Fabrizio COLELLA, nato a Bari il 15/10/1968, con il compito di svolgere funzioni di sostegno e monitoraggio;
 6. di rinviare ad un successivo provvedimento la fissazione del compenso per le funzioni oggetto del presente atto, da calcolarsi sulla base di quanto previsto nelle Terze linee guida sottoscritte dal Ministro dell'Interno e dal Presidente dell'ANAC in data 19 gennaio 2016;

DISPONE

1. di notificare, nelle forme di legge, il presente decreto alla DMECO ENGINEERING SRL (C.F./P.IVA 06627700724), con sede legale a Gioia del Colle (BA) in via Marchitelli 1550 Z.I., il cui attuale amministratore unico nonché socio unico risulta essere ROBERTO AURELIA, nata a Putignano il 29/07/1968, nonché al Dott. Commercialista COLELLA Fabrizio, nato a Bari il 15/10/1968;
2. di comunicare il presente decreto al Presidente dell'ANAC, alla Regione Puglia, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato generale, al Ministero dell'Interno - Gabinetto, alla Direzione Nazionale Antimafia, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma e all'Avvocatura Generale dello Stato;
3. di dare mandato all'esperto di provvedere a comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni ed Enti istituzionalmente competenti in relazione all'oggetto dell'incarico;
4. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Puglia o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dalla sua notifica, comunicazione o piena conoscenza;



Il Prefetto della Provincia di Bari

5. di disporre, ai sensi dell'art. 15-ter del D.Lgs. n. 33/2013 introdotto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 97/2016, la pubblicazione del presente decreto sul sito web della Prefettura di Roma nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Bari, data protocollo

IL PREFETTO

(Bellomo)

